

# IL PARTITO DEMOCRATICO

## LA CONTESA

# Veltroni, il manifesto spiegato all'Italia

Il candidato segretario del Pd girerà la penisola per illustrare il programma. Nasceranno «gruppi di studio»

di Simone Collini / Roma

**IL MANIFESTO DEL LINGOTTO** spiegato punto per punto. È un po' questo il senso del giro d'Italia che Walter Veltroni farà tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. Al momento

sono state fissate in agenda tre date, ma altre via via si aggiungeranno. L'obiettivo

è quello di arrivare alla fine del tour, che si concluderà qualche giorno prima delle primarie per l'elezione del segretario e dell'Assemblea costituente, avendo delineato con chiarezza i principali profili di quello che dovrà essere il programma politico del Partito democratico. Perché se è vero che Veltroni intende continuare a fare il sindaco di Roma, è anche vero che nelle prossime settimane vuole riempire di contenuti la sua candidatura a segretario del nuovo partito. Un po' per mettere al riparo il Pd dall'accusa di essere una forza dotata di leader ma non di profilo identitario, un po' perché è stato il primo a dire che altre candidature a segretario sono benvenute, «purché siano espressione di piattaforme programmatiche diverse».

Come è stato per l'annuncio della discesa in campo, anche il giro d'Italia di Veltroni comincia dal nord. Si parte da Padova (città nella quale tra l'altro il sindaco capitolino sarà domani per una lezione del ciclo «Che cos'è la politica»), per discutere della proposta di un nuovo assetto del sistema fiscale italiano, si passa a Milano, dove l'argomento sarà patto generazionale e lotta al precariato, e si arriva a Palermo, dove verranno affrontati i temi riguardanti il rapporto tra donne, mondo del lavoro e rappresentanza nella politica e nelle isti-

tuzioni. Questioni sollevate a Torino, che ora Veltroni vuole discutere più dettagliatamente. Tant'è vero che il sindaco di Roma sta lavorando alla costituzione di «gruppi di studio e approfondimento», viene fatto sapere in una nota, «che svolgeranno un lavoro istruttorio sui vari temi». Iniziative a cui si guarda con atten-

zione da Palazzo Chigi. Veltroni ha comunque dato rassicurazioni sul fatto non sarà la sua corsa alla segreteria del Pd, e poi la sua elezione, a creare problemi a Prodi. E visto che la priorità ora è «sostenere il governo», nei prossimi mesi si muoverà stando attento a non offrire il destro alla Cdl, che come ha già dimostrato ieri appena dato

l'annuncio del tour, coglierà ogni occasione per dire che siamo alla crisi dell'esecutivo e all'inizio della campagna elettorale. L'ufficializzazione della candidatura, nonostante sia ormai data per acquisita, sarà data entro il 26 luglio, cioè entro 15 giorni dall'approvazione del regolamento per le primarie, previsto alla riunione

L'ufficializzazione della candidatura sarà data entro il 26 luglio, 15 giorni dopo l'approvazione del regolamento per le primarie

del Comitato promotore convocata per mercoledì della prossima settimana. I 45, terminato il lavoro dei «tecnici», saranno chiamati a pronunciarsi su una bozza il cui unico punto ancora aperto riguarda la possibilità di collegare diverse liste a uno stesso candidato segretario (posizione dei Ds e della Margherita) o se non si debba inve-

cedere (prodiani) una candidatura per ogni lista o liste che non appoggiano nessun candidato. Ai tre coordinatori Migliavacca, Soro e Barbi, che si sono incontrati ieri per esaminare alcune ipotesi di campagne di comunicazione per le primarie, il compito di trovare l'accordo. Altrimenti, la decisione finale spetterà ai 45.



Walter Veltroni al termine dell'intervento di Torino. Foto Ap

### MODENA

Nasce in Emilia il primo comitato di sostegno alla candidatura del sindaco di Roma

**MODENA** Come una profezia che si realizza da sola. Il discorso di Veltroni a Torino ha avuto un effetto immediato a Modena, dove il giorno dopo, quasi si attendesse un segnale di partenza, è nato il primo comitato di sostegno alla sua candidatura, all'insegna dello slogan «Fare un'Italia nuova». Non che la città della Ghirlandina fosse ferma al palo: era anzi già stato varato un comitato di 30 tra ghettatori verso il Pd, metà uomini e metà

donne. Il comitato pro Veltroni, non nasce in contrapposizione, ma è animato da un soffio vitale diverso. In poche ore di tam tam sono fioccate adesioni spontanee a decine. Dai mondi della politica, dello sport, delle professioni, in tanti hanno chiesto di farne parte e contaminare le diverse culture politiche di provenienza. «Veltroni ha rimesso in moto la voglia di partecipare - hanno evidenziato Marino e Ori, ds modenesi - e attorno

al suo intervento si sono mobilitate energie positive, che hanno ritrovato nelle sue parole un senso dell'impegno e la visione di una società nuova più giusta e possibile, che la politica sembrava aver smarrito». E ora i veltroniani modenesi (<http://modenaperveltroni.ilcannocchiale.it>) si preparano a riceverlo in città, giovedì 12 luglio, quando ai Giardini Ducali terrà la sua lezione-conferenza scenica sulla «Bella Politica». **Roberto Serio**

### ROMA

## Il Consiglio comunale: una strada a Craxi

Una strada intitolata a Bettino Craxi, nella capitale. A chiederlo era stata sua figlia Stefania e ieri l'Aula Giulio Cesare «considerata la valenza storica di Bettino Craxi leader del socialismo italiano» ha approvato una mozione che impegna il sindaco a dare avvio all'iter necessario. Bobo Craxi esulta: «È un segnale politico degno di una grande città e di un Paese che cerca di valutare con senso di giustizia e di verità la propria Storia». E ricorda «il rapporto d'affetto» e «l'impegno» del padre per la legge su Roma capitale. Mentre sua sorella, Stefania, chiede ora a Veltroni le scuse «a nome dei Ds per quel vergognoso 30 aprile 1993 in cui Bettino Craxi fu fatto oggetto di un lancio di monetine da parte della folla proveniente dal comizio di Occhetto». Anzi gli suggerisce di intitolare al padre proprio la piazza che fu teatro lancio, largo Febo davanti all'Hotel Rapahel. Veltroni non risponde. Non si era pronunciato ancora a dire il vero nemmeno sull'opportunità o meno di intitolare una strada a Craxi. Anche se nella lezione «Che cos'è la politica?» aveva reso omaggio al «presidente del Consiglio» che «difese gli interessi italiani di fronte alle richieste degli Stati Uniti» su Sigo-

nella. A decidere che a Roma c'è spazio per una «Via Bettino Craxi» è stato ieri il Consiglio Comunale, con una votazione piuttosto confusa. Niente dibattito, tanti consiglieri distratti che dicono di non ricordare nemmeno il momento del voto, qualche pianista. A presentare la mozione pro Craxi è l'hacker storaciano Fabio Sabbatani Schiuma, fuoriuscito di An e spina nel fianco di Fini e Alemanno, insieme all'Udc Rastelli. Il presidente del consiglio, Mirko Coratti (Moderati per Veltroni) la pone all'ordine del giorno mentre nella maggioranza è in corso una discussione accesa sull'aggressione squadrista a Villa Ada. Adriana Spera (Prc) sostiene di aver alzato la mano per intervenire, Coratti non la vede. Si vota: 6 consiglieri del centrosinistra e 2 di An si sfilano dalla maggioranza bipartisan, che invece approva: 18 a favore, 8 contrari. Votano contro oltre a Rifondazione, i 2 consiglieri di Sd, il Ds Battaglia, capogruppo dell'Ulivo, e 2 consiglieri Ds. Votano a favore 15 consiglieri del centrosinistra, compresi 3 Ds distratti. Il modo è rocambolesco, ma a Bettino Craxi ormai è aperta la porta della toponomastica romana. **ma.ge.**

**LE REGOLE DEL PD** Entro quella data ognuno dovrà fare la sua scelta. La novità del voto ai sedicenni e agli immigrati

## Il 26 luglio si chiudono le candidature

/ Roma

Date, liste (collegate o meno al candidato segretario), al voto 16enni e immigrati, «quote rosa» (devono essere presentati alternativamente in lista un candidato uomo e una donna) e niente spot a pagamento nelle tv e sui giornali, per ridurre i costi e non alterare la competizione. Poi **5 euro** per iscriversi al Pd (e partecipare al voto) e prima convocazione per l'assemblea il 27 ottobre dove Romano Prodi assumerà la presidenza del partito. Tutto quello che c'è da sapere sulle modalità di elezione di segretario, assemblea costituente, componenti delle assemblee regionali e coordinatori regionali del futuro partito democratico esiste già nella bozza di regolamento, che sarà sottoposto (per la discussione e l'approvazione) al comitato dei 45 che si riunirà il prossimo 11 luglio. Al documento sono al lavoro da tempo i costituzionalisti Stefano Ceccanti, Salvatore Vassallo e Giuseppe Busia, in collaborazione con la tria dei coordinatori Migliavacca, Soro e Barbi. Ma vediamo nel dettaglio che cosa si prevede nella «bozza» di regolamento consegnato al comitato dei 45.

**Le scadenze per la presen-**

**tazione delle candidature:** «le dichiarazioni di candidatura alla carica di segretario nazionale - si legge nella bozza - sono presentate entro 15 giorni dall'approvazione del presente regolamento unitamente a una dichiarazione d'intenti e a un numero di firme comprese tra duemila e tremila, di cui almeno cento in ognuna di cinque regioni». Se il regolamento dovesse essere approvato, come si prevede, già l'11 luglio, i candidati a segretario dovrebbero quindi sciogliere le loro riserve entro il 26 luglio. C'è più tempo, invece, per l'assemblea costituente: «le liste per l'assemblea costituente - recita il regolamento - devono essere presentate, a pena di nullità tra il trentaduesimo e il trentesimo giorno precedente alla data dell'elezione», cioè entro il 14 settembre. - All'assemblea nazionale: saranno eletti tra i 2.430 e i 2.905 componenti. «Milleduecento seggi - è stabilito nella bozza di regolamento - vengono distribuiti tra le circoscrizioni in proporzione al numero di residenti e milleduecento seggi in proporzione al numero dei voti conseguiti dall'Ulivo nelle elezioni del 2006 per la camera dei deputati». Inoltre, «gli italiani residenti all'estero

eleggono 30 rappresentanti» e «un ulteriore seggio è assegnato ai collegi in cui abbia partecipato al voto un numero di persone pari a più del 20 per cento dei voti ottenuti dall'Ulivo nelle elezioni per la camera dei deputati del 2006». se tutti i seggi dovessero guadagnare questo «bonus», grazie all'alto afflusso di votanti, si arriverebbe dunque ad una costituente di quasi 3.000 componenti. Se, al contrario, nessuno dovesse ottenere il bonus, l'assemblea si «restringerebbe» a 2.430 eletti. i collegi e le circoscrizioni sono quelli indicati dalla legge 277 del 1993. **La composizione delle liste:** il nodo ancora da sciogliere, che sarà oggetto di dibattito tra i 45 chiamati a varare il regolamento, riguarda il modo in cui devono essere o meno collegate liste e candidati a segretario. Quello che è sicuro è che ogni lista dovrà comprendere «un numero di candidati non superiore al numero di componenti da eleggere nei relativi collegi e non inferiore ai due terzi» e che ogni candidatura all'assemblea nazionale dovrà essere sottoscritta «da almeno cento» aventi diritto nei rispettivi collegi e autenticata da almeno due consiglieri comunali riconducibili all'Ulivo. «La proposta contenuta nella «bozza» è che le candidati-

re per l'assemblea debbano essere collegate a un candidato segretario, che in questo modo sosterrà direttamente e che si possano formare anche più liste a sostegno del medesimo aspirante leader. Altre due ipotesi, però, sono al vaglio dei 45, una più restrittiva e una più morbida. Si potrebbe infatti o vincolare ogni candidato a una sola lista dicendo che «il candidato segretario non può accettare più di una lista di sostegno per ogni collegio»; oppure rendere il collegamento tra lista e candidato opzionale, aprendo in tal modo alla possibilità di liste che non esprimono sostegno a nessuno dei candidati in particolare. **Elezione segretario:** l'articolo 14 della bozza di regolamento prevede che «qualora sia stata eletta una maggioranza assoluta di componenti l'assemblea a sostegno di un candidato segretario, il presidente dell'assemblea costituente nazionale lo proclama eletto all'apertura della prima seduta dell'assemblea stessa», convocata per il 27 ottobre e presieduta da Romano Prodi. Altrimenti, in quella stessa seduta «il presidente indice un ballottaggio a scrutinio segreto tra i due candidati collegati al maggior numero di componenti l'assemblea».

**Capitolo «giovani, stranieri, quote rosa».** Qui si registra una piccola rivoluzione rispetto alla prassi nazionale. Infatti, sempre secondo la bozza di regolamento, sono potenzialmente elettori e candidati «tutte le cittadine e i cittadini italiani che al 14 ottobre abbiano compiuto 16 anni nonchè, con i medesimi requisiti di età, le cittadine e i cittadini dell'unione europea o extracomunitari in possesso di regolare carta di soggiorno». Quanto alla presenza femminile, l'articolo 7 della bozza di regolamento stabilisce che «a pena di inammissibilità, le liste devono essere composte alternando candidati di sesso diverso». **Costi della campagna elettorale:** le polemiche di queste settimane sulla «casta» e sui costi troppo alti della politica hanno spinto i redattori del regolamento a disciplinare anche l'aspetto dei costi della campagna elettorale. «non è ammessa legge nel testo - la pubblicazione a pagamento di messaggi pubblicitari o di propaganda elettorale su mezzi radiotelevisivi, testate giornalistiche o altri organi di stampa e informazione». Un successivo testo dovrebbe poi regolare «entità massima, modalità e documentazione delle spese» della campagna elettorale.

Mercoledì 4 luglio - ore 19,00  
27 giugno - 8 luglio Festa de l'Unità  
VILLA DORIA  
Albano Laziale (RM)

## "Il partito Democratico e le sue regole"

Interviene

**l'On. MAURIZIO MIGLIAVACCA**  
Coordinatore promotore nazionale  
per il Partito Democratico (14 ottobre)



per il

**PARTITO DEMOCRATICO**

